



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.09.2024

L'anno duemilaventiquattro, addì dodici del mese di settembre, alle ore 16:00, presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale sita in Piazza G. Matteotti n. 11, dietro invito diramato dal Presidente del Consiglio, Sig. Emanuele Miralli, in data 05.09.2024, prot. n. 24909, su richiesta di un quinto dei Consiglieri Comunali, si è riunito in seduta straordinaria di 1^a convocazione, il Consiglio Comunale, per trattare il seguente O.D.G.:

1. PROPOSTA DI DELIBERA DI INDIRIZZO RIGUARDO ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FER DI GRANDI DIMENSIONI - FOTOVOLTAICI ED EOLICI - SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO.

Risultano presenti all'appello i seguenti Consiglieri:

	P.	A.			P.	A.
SOCCIARELLI Emanuela	si					
FABI Annamaria	si		BRIZI Angelo		si	
CORNIGLIA Francesco	si		PUDDU Elisabetta		si	
FEDELE Marco	si		BENNI Luca		si	
ATTI Simona	si		DI GIORGIO Angelo		si	
MIRALLI Emanuele	si					
ROSI Decimo	si					
LONGARINI Aira		si				
FIOCCHI Graziella	si					

Presenti n. 12

Assenti n. 1

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio, Sig. Emanuele Miralli.

Assiste il Segretario Comunale, Dott. Marcello Santopadre.

Il Presidente del Consiglio, constatata la legalità del numero dei Consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta alle ore 16:05.

1. PROPOSTA DI DELIBERA DI INDIRIZZO RIGUARDO ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FER DI GRANDI DIMENSIONI - FOTOVOLTAICI ED EOLICI - SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Udita l'introduzione del Consigliere Di Giorgio che, premessi i dovuti ringraziamenti al Presidente del Consiglio per l'avvenuta convocazione, auspica una discussione ampia su un tema molto rilevante per l'intera Comunità montaltese. Rappresenta che i proponenti sono disponibili a una eventuale rimodulazione della proposta per addivenire a una proposta concordata e unitaria, qualora se ne rinvengano i presupposti. E' necessario in particolare tenere alta l'attenzione su una serie di provvedimenti comunitari e nazionali, base normativa per assumere anche decisioni diverse rispetto al passato. E' doveroso sottolineare che il tema non è stato attenzionato dall'Amministrazione comunale se non in occasione della seduta del 1 marzo dove si proponeva di prendere atto di convenzioni già approvate, con conseguenti problematiche anche a livello di trasparenza. Parimenti è importante focalizzare l'attenzione sugli importi che potenzialmente, a livello di misure compensative, possono essere incamerati dall'Ente, e la necessità che tali provvidenze abbiano un ordine di priorità, una cronologia degli interventi, anche in considerazione dell'elevato pegno da pagare nei confronti della devastazione dell'ambiente e del territorio, con particolare riguardo all'agricoltura e al turismo. Continua l'introduzione denunciando una acquisizione territoriale da parte di gruppi internazionali attraverso l'installazione massiva degli impianti. Per intervenire a tutela del territorio, al di là dei rimpalli di responsabilità tra amministrazioni precedenti, è necessario conoscere il contesto che circonda la materia a cominciare dal contesto europeo, nel quale si insegue il dogma della "decarbonizzazione" e pertanto stabilire dei tetti di produzione di energia a fonti rinnovabili, con previsioni percentuali del 2025 e del 2030. Per quanto riguarda il contesto nazionale, è necessario citare la legge n. 11/2024, di conversione del c.d. "Decreto energia", che detta regole importanti in chiave futura. Premesso l'inquadramento normativo, è doveroso citare anche il dato statistico che identifica la Regione Lazio come quarta regione in Italia come diffusione di impianti, ma come prima per realizzazione di grandi impianti fotovoltaici. E il Lazio risulta aver raggiunto tutti gli obiettivi di produzione di impianti FER, soprattutto "grazie" alla provincia di Viterbo che per il 78 per cento ha coperto questo fabbisogno. Un intervento in materia, anche di equa distribuzione degli impianti, è doveroso per ripianare gli errori del passato. Procede con la lettura integrale di un intervento scritto che chiede di allegare come parte integrante del presente verbale.

L'intervento è riportato come segue:

"Ringrazio il Presidente del Consiglio per aver indetto questa sessione con l'inserimento all'ordine del giorno della proposta di delibera di indirizzo riguardo alla realizzazione di impianti FER di grandi dimensioni sul territorio del Comune di Montalto di Castro, come unico punto da trattare nella seduta odierna.

Questa situazione risulta favorevole ad una discussione ampia su un problema che si connota fra quelli di maggiore rilevanza da affrontare nel contesto del territorio e sicuramente, in termini temporali, nell'ambito di questa legislatura.

Si tratta di un tema che era stato incluso in tutti i programmi elettorali delle liste che si sono presentate alle ultime elezioni comunali, e che oggi si deve ineludibilmente affrontare.

L'enorme diffusione di impianti FER nel contesto territoriale, l'enorme quantità di richieste di autorizzazioni alla



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



realizzazione di nuovi impianti, in particolare fotovoltaici, l'accelerazione che è stata impressa alla trattazione delle procedure di approvazione, richiedeva ormai un consiglio che prendesse atto della situazione attuale e dei possibili futuri sviluppi e delineasse una strategia di gestione complessiva del problema delle FER nel nostro ambito territoriale.

Tutto questo tenendo anche conto dell'evoluzione normativa e regolatoria che sta accompagnando la diffusione sul territorio nazionale degli impianti FER, che di per sé obbliga per logica, in particolare per i territori in cui gli impianti sono realizzati e richiesti in maggior numero, come Montalto di Castro, ad un adeguamento necessario sia a stare al passo con le novità legislative e con i nuovi obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo riguardo alla produzione di energia elettrica da FER, sia per fronteggiare i problemi ambientali e strutturali connessi alla realizzazione di grandi impianti FER.

La trattazione del tema degli impianti fotovoltaici era stato precedentemente annunciato dalla maggioranza a partire dal febbraio 2023 (il messaggero di Viterbo), ribadito nell'aprile 2023 (Etrurianews) e informalmente anche al margine di alcuni consigli comunali.

Soltanto nel Consiglio comunale del 1 marzo us fu portato all'ordine del giorno la proposta di presa d'atto di convenzioni per impianti fotovoltaici approvate in precedenza dalla maggioranza, ma per le quali il Consiglio e la minoranza non erano stati interpellati, vuoi anche per carenza di una specifica regolamentazione al riguardo. Carenza che proprio con questa proposta di delibera vorremmo colmare. Non possiamo tuttavia esimerci dal ricordare che nelle poche occasioni in cui si è parlato del tema FER, le opinioni dell'assessore responsabile siano sempre state di scarico di responsabilità e di ammissione di impotenza a fronte della preminenza gerarchica del parere degli enti sovraordinati. Pertanto ci auguriamo che nella discussione che seguirà non ci si trincererà dietro quelle ormai obsolete dichiarazioni, derubricando la posizione del comune ad una passività che oggi non solo non può più essere sostenuta, come vedremo dai dati e dalle norme che illustreremo, ma che viene contraddetta anche dalle iniziative di contrasto che altri Comuni intraprendono, con ricorsi giudiziari e contrapposizioni che sempre più trovano sponda nella documentazione legislativa che in continuo divenire si correla alla regolamentazione della realizzazione e programmazione degli impianti FER.

Al di là di quanto è accaduto in passato e della responsabilità o meno della maggioranza riguardo alla omissione della trattazione del problema, di fatto il problema sussiste ed anzi in questi quasi due anni si è ulteriormente complicato. Ecco la ragione alla base della nostra richiesta di convocazione del Consiglio Comunale con all'odg del tema delle FER.

Non è questo il momento per disquisire sulle responsabilità sui ritardi o sulle mancanze, quello che conta nell'interesse dei cittadini è affrontare il problema e per questo la minoranza ha preso l'iniziativa. In realtà la proposta era pronta già da marzo, ma i continui aggiornamenti legislativi e normativi, la corsa al rialzo delle quote di energia da rinnovabili da raggiungere come freneticamente, confusamente e contraddittoriamente indicato dalle direttive europee e nazionali, ci ha costretti a modificare ed aggiornare reiteratamente il testo della proposta fino ad oggi.

Oggi, quindi, siamo qui con una proposta che non vuole apparire come una critica o come una rivendicazione. Il nostro intento è quello di portare sul tavolo una proposta da discutere seriamente nell'interesse dei cittadini



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



e del territorio.

Confidiamo che oggi nella discussione vi sia ampia partecipazione anche di tutti i colleghi e le colleghe della maggioranza dal momento che il problema trattato è fra quelli che trasversalmente coinvolgono gli interessi dell'intera comunità e che pertanto impongono scelte alle quali ogni singolo componente del consiglio deve contribuire con libertà di coscienza e consapevolezza delle tematiche. Si tratta, infatti, di assumere decisioni in grado di influenzare significativamente e durevolmente il contesto montaltese sottoposto oggi ad una aggressione territoriale senza precedenti, con ripercussioni ambientali ed economiche in senso negativo di grande rilevanza.

Per comprendere la necessità e l'urgenza di un provvedimento amministrativo sulle FER occorre analizzare preventivamente quanto sta accadendo nel contesto nazionale ed europeo intorno al tema e quali sono i riflessi sulla situazione del nostro comune.

A partire dal 2018, sono stati presentati a livello europeo, con specifiche ripercussioni sul nostro governo, svariate proposte e direttive tese a favorire la decarbonizzazione, l'indipendenza degli stati europei dalle forniture di combustibili fossili, grazie a previsioni di produzione di energia elettrica da FER, i cui livelli di previsione sono stati progressivamente aumentati.

La prima direttiva europea, la 2001 del 2018, impegnava gli stati membri a produrre entro il 2030 una quota di energia consumata da FER pari al 30% di quella interamente prodotta.

Numerosi interventi al rialzo della UE e i numerosi aggiustamenti conseguenti dei governi italiani, mediante due PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) e il Piano di transizione Ecologica del 2022, hanno anch'essi previsto al rialzo le quote di energia da FER da produrre e consumare per anno. Tutto questo ha reso confuso il quadro degli obiettivi, continuamente rivisti, ma possiamo ragionevolmente accettare, stando all'ultimo PNIEC, che le quote delle rinnovabili dovranno corrispondere nel 2025 al 48% e nel 2030 al 65%.

L'ultimo decreto in materia (decreto del 21 giugno 2024) è stato approvato come legge n. 11 del 2 febbraio 2024, recante: «Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.».

Il Decreto riguarda la Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili finalizzato a:

a) individuare la ripartizione fra le Regioni e le Province autonome dell'obiettivo nazionale al 2030 di una potenza aggiuntiva pari a 80 GW da fonti rinnovabili rispetto al 31 dicembre 2020, necessaria per raggiungere gli obiettivi fissati dal PNIEC e rispondere ai nuovi obiettivi derivanti dall'attuazione del pacchetto "Fit for 55", anche alla luce del pacchetto "Repower UE";

b) stabilire principi e criteri omogenei per l'individuazione da parte delle Regioni e delle Province autonome delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui alla lettera a), in linea con il principio della neutralità tecnologica.

In base a questo provvedimento legislativo è stata predisposta una tabella di riferimento che prevede per il Lazio gli obiettivi da raggiungere quanto a produzione di energia elettrica da FER a partire dal 2024 fino al 2030. Nel Lazio, quindi, la produzione da FER deve attestarsi a 933 MW nel 2024, e a 4.757 MW nel 2030.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Tenendo conto di questi obiettivi, vale la pena analizzare questi propositi in relazione alla situazione attuale in Italia, nel Lazio e nella Provincia di Viterbo per valutare i risultati fin qui ottenuti e il trend di avvicinamento agli obiettivi di cui sopra.

Ebbene questa disamina ha dimostrato che, per quanto riguarda il Lazio ed in particolare la Provincia di Viterbo ed il Comune di Montalto di Castro, gli obiettivi di produzione di energia elettrica da FER, sono stati ampiamente raggiunti e superati con largo anticipo, almeno fino ai livelli previsti dall'ultimo decreto per l'anno 2027.

Il contributo fornito dalla Regione Lazio, e quindi dalla Provincia di Viterbo in particolare, correlano perfettamente con il quadro riassuntivo aggiornato al 2024 riguardante la produzione da fotovoltaico. Su scala nazionale se si analizza l'intera produzione di energia elettrica da fotovoltaico, prodotta sia da piccoli che da grandi impianti, il Lazio è IV in Italia. Se si analizza la produzione da grandi impianti tutto cambia: il Lazio è la prima Regione Italiana per produzione di energia da grandi impianti, dal momento che ne detiene il maggior numero in assoluto.

I dati sono in anticipo stati del tutto confermati dalla ormai famosa delibera 171 della Giunta Regionale del Lazio.

Ma questa delibera fotografa una situazione peculiare e particolarmente punitiva per la Provincia di Viterbo e del Comune di Montalto.

Citando letteralmente la delibera, si legge che“.. gli obiettivi al 2030 declinati nel PER Lazio per gli impianti FER ad estesa occupazione territoriale da fotovoltaici a terra sono stati conseguiti, come sopra rappresentato, mediante una evidente sproporzione della distribuzione degli stessi sui territori delle province con percentuali che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0”. Due dati di rilevante importanza ai fini della valutazione del problema sul nostro territorio si evincono da quanto sopra riferito:

- Si conferma che gli obiettivi di produzione di energia da FER previsti per il 2030 nel Lazio sono stati già raggiunti.*
- Esiste una sperequazione inaccettabile fra le province del Lazio, che hanno contribuito in maniera assolutamente sperequativa al risultato finale e punitiva per la Provincia di Viterbo, che più di tutte le altre sopporta il peso ambientale e economico del risultato.*
- Si evince il Comune di Montalto di Castro è quello che ha contribuito maggiormente e massimamente a questo risultato e che quindi detiene il primato italiano nella produzione di energia da FER da grandi impianti fotovoltaici.*

Si tratta di dati che ovviamente non sono e non erano sconosciuti agli enti preposti e che erano prevedibili già negli anni passati.

Mentre infatti questa enorme quantità di impianti veniva autorizzata e realizzata, Governo, Regione e la stessa Europa hanno cercato di arginare o mitigare la diffusione incontrollata proprio sulla base della considerazione banale che un eccesso di concentrazione di impianti FER rappresenti un rischio ambientale ed economico dagli effetti a medio e lungo termine che deve essere ponderato ed equamente distribuito o quanto meno



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



regolamentato.

Da qui tutta una serie di raccomandazioni, direttive più o meno concretamente prese in considerazione, e tentativi ancora oggi, in Italia e nella nostra Regione, troppo timidi e imprecisi per poter regolamentare seriamente l'aggressività degli interessi sulle FER.

Va citato fra tutti, perché ci riguarderebbe da vicino, il tentativo abortito della Regione Lazio di regolamentare il fenomeno attraverso la Legge Regionale 14 del 5/8/2021, che prevedeva la istituzione di un Gruppo Tecnico Interdisciplinare per l'individuazione delle aree idonee e non idonee per gli impianti FER.

Tralasciamo di censire gli ulteriori tentativi normativi attuati e regolarmente falliti, i quasi comici Provvedimenti al risparmio messi in atto, come la restrizione del mandato al GTI: individuare prima le aree non idonee poi si vedrà. La realtà è una: nulla si è concretizzato e tutto va avanti come sempre. Una marea di richieste pendenti in attesa di autorizzazioni che comunque procedono spedite per il raggiungimento di obiettivi di fatto non più esistenti perché, almeno per il Lazio e per Montalto, già ampiamente conseguiti.

Il che significa che continuare su questa strada risulta non solo poco comprensibile ma identifica una situazione di rischio speculativo che per quanto ci riguarda da vicino questa Comune deve affrontare. Restano comunque scritti e degni di menzione i principi cui doveva attenersi il GTI della Regione Lazio per regolamentare la realizzazione delle FER:

- 1) tutela delle zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità, quali denominazione di origine protetta (DOP), indicazione geografica protetta (IGP), specialità tradizionali garantite (STG), denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) e indicazione geografica tipica (IGT);*
- 2) minimizzazione delle interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi;*
- 3) tutela della continuità delle attività di coltivazione agricola;*
- 4) per gli impianti fotovoltaici collocati a terra insistenti in aree agricole, la disponibilità di superficie del fondo pari a tre volte la superficie dell'impianto, inteso quale proiezione sul piano orizzontale dei pannelli, in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola;*
- 5) localizzazione area idonea primaria nei territori già degradati a causa di attività antropiche e della presenza di siti industriali, cave, discariche o altri siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V, del d.lgs. 152/2006;*
- 6) localizzazione area idonea secondaria nei territori classificati dal PTPR come "Paesaggio agrario di continuità", ossia caratterizzati dall'uso agricolo ma parzialmente compromessi da fenomeni di urbanizzazione diffusa o da usi diversi da quello agricolo.*

Come non essere d'accordo su questi principi.

Come non essere d'accordo sugli enunciati della recente legge n 11 del 2 febbraio 2024, già citata, che ribadisce il criterio dell'equa distribuzione demandando alle regioni, provincie e comuni la formulazione di piani per l'individuazione delle aree idonee e per l'aggiornamento di regolamenti e programmi attuativi.

In presenza di questa situazione generale confusa, di leggi e regole annunciate e mai portate alla concreta e completa definizione e attuazione, sono quelli enunciati i principi cui ci si deve attenere e che debbono essere attuati anche e soprattutto, nel nostro caso, dal Comune di Montalto di Castro.

Prima di passare alla proposta della delibera, va infine rimarcata quale è la situazione del nostro Comune,



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



così come si desume dai documenti relativi agli impianti FER di grandi dimensioni realizzati e quelli da realizzare e in fase di valutazione.

Siamo di fronte ad una situazione sconcertante: oltre 1300 MW di potenza sono già stati installati grazie alla realizzazione di 56 grandi impianti. Oltre 30 nuovi impianti sono in fase di richiesta e autorizzazione per ulteriori 1500 MW. Il consumo di suolo complessivo sarà non inferiore a 2.800 ettari su un territorio complessivo di 18.900 ettari.

Esiste il rischio concreto e aggiuntivo della realizzazione di ulteriori grandi impianti eolici onshore e offshore. E troppo per un solo comune.

Dalla disamina della situazione si evidenzia la necessità da parte del Comune di interventi concreti atti a regolamentare per quanto possibile il dilagare degli impianti.

Ma non basta, stante l'enorme quantità di impianti già realizzati, e per molti dei quali si sono riscontrate notevoli inadempienze riguardo alle opere mitigative dovute, così come evidenziato dagli atti amministrativi della precedente amministrazione, occorre anche valutare meccanismi e iniziative atti a recuperare il passato e predisporre ad una migliore e più trasparente gestione del futuro. Questo in particolare anche riguardo al problema delle opere compensative, fino ad oggi delegate alle iniziative di una parte ristretta dell'apparato politico-amministrativo e meritevoli invece di pubblicizzazione e condivisione, posto che l'entità degli emolumenti prevedibili, stando alle indicazioni di questo particolare "mercato", prevedono l'impiego di cifre talmente consistenti e la possibilità di interventi sul territorio talmente potenzialmente incidenti che una condivisione delle relative procedure e decisioni è ormai ineludibile, come avviene peraltro in altri Comuni con problemi analoghi.

Resta infine da affrontare il problema del futuro delle rinnovabili, e cioè la gestione delle richieste di nuovi impianti e di quelli per cui sono in fase di elaborazione le procedure di approvazione. Stando ai fatti e in particolare attenendosi alle indicazioni variamente contenute nelle leggi, disposizioni e norme citate, nel territorio comunale di Montalto non dovrebbe essere realizzato nessun altro impianto anche per la mancanza di precise direttive Regionali o Nazionali, più volte annunciate ma mai concretamente attuate. Siamo ancora in attesa delle direttive e della regole dell'ormai famoso GTI della Regione Lazio, e da ultimo non possiamo che sperare che si attuino le prescrizioni dalla citata legge 11 del 2 febbraio 2024.

In assenza di tutto questo, ma in forza dei presupposti e di principi chiaramente enunciati alla base di questi provvedimenti, il Comune ha il dovere di opporsi a nuove richieste appellandosi ai risultati già conseguiti e alla mancanza di quell'equa distribuzione da tutti, Europa in testa, citata come base fondamentale delle scelte.

Da tutto quanto è stato riportato nasce la necessità di un provvedimento, anzi di una serie di provvedimenti articolati e correlati, che l'amministrazione di Montalto ha il dovere di attuare per arginare un fenomeno fuori controllo, recuperare il dovuto, programmare il futuro nel rispetto degli interessi della comunità, dell'economia e dell'ambiente.

Il Provvedimento proposto è un atto di indirizzo, e non poteva essere altrimenti, cui, se accettato, dovranno essere consequenziali atti formali, di natura tecnica e giuridica, che corrispondano alla attuazione dell'indirizzo adottato.

Ecco quindi il provvedimento che si propone di adottare:



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Il Consiglio del Comune di Montalto di Castro

- **considera** necessario e strategico gestire, a partire da oggi, il problema della realizzazione di impianti FER di grandi dimensioni, in particolare fotovoltaici ed eolici, ricadenti in questo ambito, facendosi carico delle responsabilità di tutela del contesto storico-paesaggistico ed economico del proprio territorio;
- **denuncia** la propria posizione critica nei confronti della gestione complessiva delle autorizzazioni concesse e da concedere ai grandi impianti, tale da aver finora consentito una concentrazione di impianti FER nel territorio comunale eccessiva oltre ogni limite di precauzione ed equità in raffronto alle altre Province della Regione Lazio
- **ritiene che**
 - la mancanza di un piano Nazionale e Regionale complessivo basato sulla giusta distribuzione territoriale del carico degli impianti FER abbia colpito in maniera significativa la Provincia di Viterbo e, nell'ambito di questa, in particolare il Comune di Montalto di Castro, nel cui territorio sono già stati realizzati impianti fotovoltaici che hanno consumato oltre 1.300 ettari di suolo, rispetto ad un totale di 18.900 ettari;
 - l'abnorme concentrazione di impianti FER nel territorio comunale e la prospettiva dell'insediamento di ulteriori nuovi impianti, sia fotovoltaici che eolici on e offshore, costituisca un potenziale danno per il valore storico, culturale e paesaggistico oltre che economico per la comunità montaltese;
 - l'accumularsi di approvazioni e di nuove proposte di progetti FER nell'ambito territoriale di Montalto di Castro sia in contrapposizione con i principi di equa distribuzione e di tutela dello sviluppo sostenibile a fronte dei potenziali danni ambientali ed economici derivanti da un eccesso di concentrazione, così come evidenziato dalle normative europee in materia e ribadito dalla DGR 171/2023 del Lazio;
 - che tale concentrazione si associ negativamente alla presenza sul territorio della centrale termoelettrica Alessandro Volta e delle strutture ed impianti di enormi proporzioni connessi alla distribuzione dell'energia elettrica prodotta;
 - le proposte di approvazione in corso per ulteriori 1500 MW di impianti fotovoltaici e di un megaimpianto eolico offshore di 504 MW, siano allo stato incompatibili con la concentrazione di impianti FER realizzati e in corso di realizzazione sul territorio comunale;

Impegna il Sindaco

relativamente a nuove proposte di impianti FER:

- alla promozione di iniziative e tavoli tecnici con gli Enti preposti che possano rimettere in discussione le proposte di nuovi impianti FER sulla base dell'analisi delle criticità finora emerse, anche



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



coinvolgendo altri Comuni della Provincia

- *alla richiesta nei confronti della Provincia e della Regione della predisposizione di un piano comune e condiviso riguardo alla sostenibilità di ulteriori richieste/realizzazioni di impianti FER e basato sulla identificazione quantitativa e qualitativa rispettivamente del tetto massimo di suolo comunale consumabile e della tipologia delle installazioni*
- *a realizzare e a rendere operativo in tempi ristretti e non oltre un mese da questa delibera un piano comunale di sostenibilità degli impianti FER, finalizzato alla definizione di un tetto massimo di utilizzazione del territorio comunale per detti impianti e alla definizione di rigidi criteri di idoneità*
- *ad esprimere parere contrario, fin da oggi e fino alla definizione del succitato piano, nei confronti di nuove proposte per impianti FER nelle conferenze di servizi indette all'uopo*
- *a persistere nella opposizione ad impianti eolici offshore nelle acque territoriali*
- *ad intraprendere tutte le iniziative, anche ed in particolare di ordine legale, ritenute necessarie a sostenere le ragioni di contrarietà all'accettazione di ulteriori impianti FER, fotovoltaici ed eolici, che a partire dalla data di validità della presente delibera dovessero essere proposti e per i quali l'Amministrazione dovesse esprimere parere in conferenza di servizi o nell'ambito di altre procedure previste o dei quali comunque sia posta a conoscenza, ivi inclusi quelli dell'elenco allegato e sottoposti attualmente a VIA*

Relativamente agli impianti FER già realizzati o in corso di realizzazione:

- *a intraprendere tutte le iniziative necessarie all'ottenimento dell'attuazione di tutte le opere di mitigazione non ancora realizzate e al recupero delle somme richieste per i danni derivanti da tali omissioni.*

Relativamente alla approvazione e alla realizzazione di nuovi impianti, se compatibili con i limiti previsti dal piano di assetto comunale citato, o di ulteriori impianti per i quali siano in corso richieste non ancora definitivamente approvate

- *a predisporre un piano complessivo di interventi compensativi da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e rispondente ad un preciso e concordato ordine di priorità".*

Udito l'intervento del Sindaco che rappresenta che oggi ci si trova a confrontare con le approvazioni degli anni precedenti che oggi vedono la realizzazione sul territorio. Il gran numero di autorizzazioni pregresse ha fatto saltare gli equilibri del territorio, in parte devastato dalla realizzazione smisurata e oggi saturo a livello stradale per il passaggio dei cavidotti. Fino all'inizio della costruzione, non si aveva la minima idea delle proporzioni del fenomeno. L'amministrazione ha dovuto riorganizzare e potenziare gli uffici tecnici e amministrativi finora impreparati ad affrontare tali complessità, razionalizzando anche i compiti della Polizia locale. Da ultimo, è stata creata una specifica task force incaricata del controllo sulle attività delle ditte realizzatrici che operano in diverse zone del paese. Con l'aiuto degli uffici, che ringrazia sinceramente, il Sindaco assicura che si



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



proseguirà con i debiti controlli nei confronti delle ditte, per evitare che l'utilizzo del suolo pubblico non diventi una devastazione, e all'occorrenza per arrivare a richiedere anche alla Regione la sospensione dell'autorizzazione unica. Procedo ad elencare alcune delle iniziative amministrative intraprese a tutela del territorio anche a livello di interlocuzione istituzionale. Concludo esprimendo rammarico perché spesso i rilievi del Comune non sono presi in considerazione a livello superiore. Concludo condividendo l'auspicio del Consigliere Di Giorgio a convergere verso un documento unico. A tal fine, propono lo svolgimento di una conferenza dei capigruppo in data da destinarsi.

Udito l'intervento del Consigliere Brizi il quale ringrazia il Sindaco per la risposta, ma denota che l'appuntamento di oggi doveva essere svolto da più di un anno. Chiede di uscire dalla presente seduta con indicazione di una data certa per lo svolgimento di una specifica riunione a tutela del territorio. Udito l'intervento della Consigliera Puddu, che accoglie l'invito a un tavolo congiunto con il massimo spirito collaborativo.

Udito l'intervento dell'assessore Fedele, che conferma la linea dettata dal Sindaco e pertanto la volontà di addivenire a un testo condiviso. Conferma che la finalità per cui il Consiglio è riunito è sacrosanta, ma il percorso e la ricostruzione vanno chiarite, senza indulgere a demagogia e facili slogan. Procedo auspicando onestà intellettuale da parte di tutti nel condividere il problema, senza proporre ricette facili ma purtroppo non realizzabili, come ad esempio il piano comunale di sostenibilità che al momento non è tecnicamente possibile. Il Comune, in altri termini, non ha la possibilità di indicare le aree idonee per installazione degli impianti. Rivendica le azioni fatte, sin dall'insediamento, a tutela del territorio, e denota che questa fase di interlocuzione sarà l'occasione per mostrare all'esterno quanto di positivo realizzato.

Udito l'intervento del Consigliere Corniglia, che chiede conferma del fatto che non si procederà ad alcun voto in data odierna, sottolineando che alla presente seduta si arriva dopo un anno di mancati interventi. Rappresenta inoltre la necessità che, vista la delicatezza del tema, le decisioni più importanti su materie come ad esempio le misure compensative non possono essere devolute soltanto al Responsabile del servizio o all'Assessore di riferimento. Condivide la necessità di intensificare le attività di controllo sul territorio.

Alle ore 18:00 il Consigliere Fiocchi esce dall'aula.

Udito l'intervento del Consigliere Rosi, il quale afferma che il dibattito sul punto non può consistere nell'esibizione forzata di posizioni puramente teoriche, ma deve mettere in campo proposte tecniche, come l'adeguamento del piano regolatore ai PTPR.

Udito l'intervento del Consigliere Benni, il quale in primo luogo ribadisce il supporto di tutto il Consiglio comunale per qualsiasi provvedimento sia ritenuto necessario a tutela del territorio. In secondo luogo, esorta l'amministrazione a intensificare le attività di presenza e controllo territoriale, anche in osservanza della normativa vigente regolamentare nell'Ente, anche in materia di mitigazioni ambientali. Auspica che sia votata la mozione presentata in data odierna, nonostante i tecnicismi emersi durante la seduta.

Acquisito l'intervento finale del Sindaco, che auspica che dall'incontro nasca una proposta costruttiva credibile per tutte le istituzioni preposte.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Il Consiglio, dopo una breve interruzione, a conclusione degli interventi e su proposta dei firmatari della proposta, pone in votazione il punto in oggetto.

A nome del gruppo di maggioranza, il Consigliere Fedele esprime rammarico per la scelta della minoranza e dichiara il voto contrario, alla luce delle motivazioni espresse in premessa e durante gli interventi.

Il Consigliere Di Giorgio ribadisce il proprio orientamento favorevole e tuttavia conferma disponibilità a un incontro per le finalità sopra esposte.

Il Consigliere Corniglia dichiara il proprio voto favorevole.

Il Consigliere Benni conferma il proprio voto favorevole.

Il Sindaco conferma la disponibilità a svolgere il tavolo istituzionale in data 26 Settembre, all'orario indicato dal Presidente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di deliberazione.

- *Consiglieri presenti n. 11*
- *Consiglieri assenti n. 2*
- *Consiglieri votanti n. 11*
- *voti favorevoli n. 5*
- *voti contrari n. 6 (Socciarelli, Fabi, Fedele, Atti, Miralli, Rosi)*
- *astenuiti n. ===*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per appello nominale,

IL CONSIGLIO COMUNALE NON APPROVA

la proposta di deliberazione presentata.

DELIBERA

di rinviare il punto in oggetto ad altra seduta, con impegno da parte del Presidente del Consiglio a convocare una riunione dei Capigruppo, allargata ai consiglieri non facenti parte dei gruppi, per avviare il tavolo di confronto sul tema.

Alle ore 19:05 il Presidente dichiara chiusa la seduta del Consiglio comunale.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



La trascrizione integrale della registrazione della presente seduta è depositata agli atti della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(Emanuele Miralli)

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott. Marcello Santopadre)
